

Linea Guida

Linea Guida in materia di esercizio del diritto di voto ed attività di engagement

Implementazione dei Principi Italiani di Stewardship per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate

Banco**Posta** Fondi SGR

Sommario

Introduzione	3
1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento	3
2 Definizioni, abbreviazioni e acronimi.....	5
3 Principi di riferimento.....	6
4 Contenuto della Linea Guida.....	8
4.2 Adozione della Linea Guida (Principio 1).....	9
4.3 Monitoraggio degli emittenti quotati partecipati (Principio 2).....	9
4.4 Strategie modalità di intervento / engagement (Principio 3)	10
4.4.1 Tematiche oggetto di engagement.....	10
4.5 Engagement Collettivo (Principio 4).....	11
4.6 Esercizio di diritti di Voto (Principio 5)	11
4.7 Tracciabilità dell'esercizio dei diritti di voto (Principio 6) e rendicontazione delle attività di engagement 13	
4.7.1 Archiviazione	13
4.8 Procedure di monitoraggio delle pertinenti operazioni sul capitale (corporate action)	13
4.9 Prevenzione e Gestione dei conflitti d'interessi.....	13
4.10 Gestione delle informazioni privilegiate	14
4.11 Prestito titoli e restituzione dei titoli concessi in prestito	14

Introduzione

La presente Linea Guida definisce le misure e le procedure adottate da BancoPosta Fondi SGR (di seguito “SGR”) per l’esercizio del diritto di voto e lo svolgimento di attività di engagement.

Come premessa si evidenzia che la SGR non gestisce direttamente OICVM o Gestioni Individuali di Portafoglio¹ che investono direttamente su strumenti finanziari rappresentativi di singoli emittenti di natura azionaria; tali investimenti sono infatti effettuati unicamente con riferimento agli OICVM delegati da BancoPosta Fondi SGR ai sensi dell’art. 33 comma 4 del TUF a società di gestione terze (di seguito “Gestori Delegati”) e per tali investimenti la SGR esercita direttamente i diritti di voto tramite il supporto di entità terze specializzate nello svolgimento dell’attività di voto.

Eventuali proposte di modifica alla Linea Guida, oltre al consueto iter interno di condivisione e verifica, prevedono un parere del Comitato di Gestione a supporto dell’Amministratore Delegato prima della presentazione per l’approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo passaggio in Comitato Rischi.

1 Obiettivi, ambito di applicazione e modalità di recepimento

La presente Linea Guida risponde ai seguenti obiettivi principali:

- descrivere i criteri e le modalità di esercizio dei diritti di voto connessi alle partecipazioni azionarie detenute dagli OICVM o Gestioni Individuali di Portafoglio gestiti internamente e da Gestori Delegati, assicurando che tali diritti siano esercitati conformemente agli obiettivi e alla politica di investimento del fondo interessato, agli obiettivi della SGR e al sistema normativo aziendale, con particolare riferimento alla Politica di Investimento Responsabile adottata;
- definire i criteri e le modalità di svolgimento delle attività di engagement con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari;
- promuovere la corretta gestione di tematiche ESG, contribuendo alla riduzione delle esternalità negative e alla massimizzazione dei rendimenti finanziari a livello di portafoglio attraverso un proficuo dialogo con gli emittenti dei titoli presenti nei propri portafogli finanziari;
- identificare opportuni strumenti di rendicontazione delle attività di esercizio dei diritti di voto e di engagement svolte;
- monitorare le pertinenti operazioni sul capitale (corporate action);
- prevenire o gestire ogni conflitto di interesse risultante dall’esercizio dei diritti di voto.

La SGR ha recepito i “Principi italiani di Stewardship” (di seguito “Principi”) elaborati da Assogestioni per l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate; pertanto, la struttura del presente documento è coerente con i Principi ai quali si ispira.

¹ Ove sia stata conferita espressa delega da parte del cliente

Principio 1	Le Società di gestione adottano una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustri la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti.
Principio 2	Le Società di gestione monitorano gli emittenti quotati partecipati.
Principio 3	Le Società di gestione definiscono chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore.
Principio 4	Le Società di gestione valutano, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri investitori istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto.
Principio 5	Le Società di gestione esercitano i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole.
Principio 6	Le Società di gestione tengono traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adottano una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna.

Nello specifico, i titoli dei paragrafi della presente Linea Guida indicano qual è il Principio di riferimento a cui si riferiscono le disposizioni citate.

La SGR è altresì firmataria dei Principles for Responsible Investment (PRI) delle Nazioni Unite e svolge le proprie attività di engagement e voto in coerenza con i relativi Principi 2 e 3:

Principio 1	Integrare le tematiche ESG nell'analisi e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti.
Principio 2	Essere azionisti attivi e incorporare le tematiche ESG nelle nostre politiche e nelle nostre pratiche di azionariato attivo.
Principio 3	Chiedere un'adeguata comunicazione relativamente alle tematiche ESG da parte degli enti nei quali investiamo.
Principio 4	Promuovere l'accettazione e l'applicazione dei principi nel settore finanziario.
Principio 5	Collaborare per migliorare la nostra efficacia nell'applicazione dei principi.
Principio 6	Comunicare le nostre attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei principi.

La presente Linea Guida si applica a BancoPosta Fondi S.p.A. SGR.

2 Definizioni, abbreviazioni e acronimi

Acronimi

Acronimo/abbreviazione	Descrizione
CdA	Consiglio di Amministrazione di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR
CONSOB	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa
NAV	Net Asset Value
OICVM	Organismo di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari
SGR	Società di Gestione del Risparmio
TUF	Testo Unico della Finanza

Definizioni

Termine	Descrizione
Gestore Delegato	Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla SGR in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

3 Principi di riferimento

Le attività disciplinate dal presente documento devono essere svolte nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché dei principi e delle regole di comportamento contenuti nel Codice Deontologico della SGR, nel Codice Etico e nella Politica Integrata del Gruppo Poste Italiane e negli altri strumenti normativi aziendali².

Il presente documento si ispira ai principi generali riguardanti il Sistema Normativo Aziendale di BancoPosta Fondi S.p.A. SGR e riportati nella Procedura "Gestione *Sistema Normativo Aziendale*" di BancoPosta Fondi SGR" cui si rimanda per il relativo dettaglio.

Le risorse svolgono le attività di seguito esposte coerentemente con quanto previsto dai principi comportamentali ed applicativi previsti dal Modello D. Lgs. 231/2001.

TRACCIABILITÀ – Le persone coinvolte nel processo *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* devono garantire, ciascuna per la parte di propria competenza, la tracciabilità delle attività e dei documenti inerenti al processo, assicurandone l'individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli effettuati che supportano le attività.

SEGREGAZIONE DI COMPITI E ATTIVITÀ – La *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* prevede la segregazione di compiti e responsabilità, tra unità organizzative distinte o all'interno delle stesse, al fine di evitare che attività incompatibili risultino concentrate sotto responsabilità comuni.

CONFORMITÀ ALLE LEGGI E COERENZA CON IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO GENERALE – La *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* è definita nel rispetto delle normative applicabili, in coerenza con il quadro di riferimento generale composto a titolo esemplificativo da: Statuto, Codice Etico, sistema organizzativo, sistema di poteri e deleghe, etc."

POTERI AUTORIZZATIVI – Gli strumenti normativi devono assicurare specifici livelli autorizzativi o di supervisione commisurati alle caratteristiche o alla tipologia delle transazioni.

RISERVATEZZA – Fermi restando la trasparenza delle attività poste in essere e gli obblighi di informazione imposti dalle disposizioni vigenti, le persone che operano nella *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* assicurano la riservatezza richiesta dalle circostanze per ciascuna notizia / informazione appresa in ragione della propria funzione lavorativa.

CONFLITTO DI INTERESSI - Le persone coinvolte nel processo di *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* agiscono nei confronti delle controparti secondo rapporti improntati ai più alti livelli dell'etica di comportamento, nel rispetto del Codice Etico, evitando di assumere decisioni e di svolgere attività, in conflitto, anche solo potenziale con gli interessi dell'Azienda o comunque in contrasto con i propri doveri d'ufficio.

CONDOTTA ANTI-CORRUZIONE - La corruzione è proibita senza alcuna eccezione. Nel dettaglio, è vietato di (a) offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità ad un Pubblico Ufficiale o privato; (b) accettare o sollecitare, o autorizzare qualcuno ad accettare o sollecitare, direttamente o indirettamente, una qualunque cosa di valore o altra utilità da un Pubblico Ufficiale o un privato, quando, in entrambi i casi, l'intenzione sia di (i) indurre un Pubblico Ufficiale o un privato a esercitare, in maniera impropria, una funzione pubblica o svolgere, in maniera impropria, qualsiasi attività connessa a un business o ricompensarli per averle effettuate; (ii) influenzare un'azione od omissione da parte di un Pubblico Ufficiale o una sua qualsiasi decisione in violazione di un atto dovuto; (iii) ottenere, assicurarsi o mantenere un business o un vantaggio nella conduzione dell'attività d'impresa; o (iv) in ogni caso violare le leggi applicabili.

² L'inosservanza dei principi contenuti nel presente documento normativo potrà comportare l'applicazione delle misure sanzionatorie contenute nel sistema disciplinare del CCNL.

AUTONOMIA SOCIETARIA DELLE CONTROLLATE – È garantita l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un'adeguata e funzionante *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement*, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Poste Italiane.

APPROCCIO BASATO SUI RISCHI E SUI PROCESSI – La *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* ispirato a una logica per processi, si basa su un approccio preventivo ai rischi, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli, e, ove possibile, alla traduzione dei principali rischi in opportunità.

RESPONSABILIZZAZIONE MANAGEMENT – Il management, nell'ambito delle funzioni ricoperte e nel conseguimento dei correlati obiettivi, garantisce l'applicazione della *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* per le attività di competenza, partecipando attivamente al suo funzionamento.

COMUNICAZIONE E FLUSSI INFORMATIVI – A ogni organo e struttura aziendale sono rese disponibili le informazioni necessarie per adempiere alle proprie responsabilità, incluse quelle in materia di Sistema di Segnalazione delle Violazioni.

CULTURA DEL RISCHIO E DEL CONTROLLO – La *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* diffonde la cultura del rischio e del controllo, intesa come l'insieme delle norme di comportamento che determinano la capacità collettiva e dei singoli di identificare, misurare e mitigare i rischi attuali e futuri dell'organizzazione.

COERENZA CON OBIETTIVI AZIENDALI – La *Linea Guida in materia di Esercizio del Diritto di Voto ed Attività di Engagement* contribuisce a una conduzione dell'impresa volta allo sviluppo sostenibile, alla massimizzazione del valore dell'azienda e coerente con gli obiettivi aziendali.

4 Contenuto della Linea Guida

4.1 Ruoli e Responsabilità

La SGR ha definito una struttura di governance che vede diversi attori coinvolti nei processi di definizione, implementazione e monitoraggio delle politiche di investimento responsabile, in particolare, nell'ambito del processo descritto nella presente Linea Guida, si identificano le seguenti principali responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione ("CdA"), con il supporto, ove previsto, del Comitato Rischi:
 - o valuta e approva la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - o riceve l'informativa sulle attività svolte in materia e verifica periodicamente la corretta attuazione della presente Linea Guida;
- Amministratore Delegato ("AD"):
 - o propone all'approvazione del CdA la presente Linea Guida e i successivi aggiornamenti della stessa;
 - o è responsabile dell'implementazione delle disposizioni ivi contenute;
 - o approva le proposte di engagement e di esercizio del diritto di voto;
 - o approva le attività di set-up annuali propedeutiche all'esercizio dei diritti di voto, inclusa la lista delle società *target*;
 - o assicura il monitoraggio delle attività svolte in materia di engagement e di esercizio del diritto di voto e definisce eventuali azioni di rimedio per quanto di competenza
- Comitato Manageriale "Comitato di Gestione" ("CdG"), opera a supporto dell'Amministratore Delegato e in tale ambito:
 - o , fornisce parere preventivo , sulla presente Linea guida e i successivi aggiornamenti della stessa e più in generale sulla strategia di esecuzione delle attività di esercizio dei diritti di voto ed engagement;
 - o analizza e discute i flussi informativi di reporting periodico sulle attività svolte in ambito engagement ed esercizio dei diritti di voto;
 - o analizza e discute i casi particolari per i quali è necessario un approfondimento specifico ed un eventuale approccio peculiare rispetto alla Linea Guida;
- Funzione Business Development (Referente ESG):
 - o formula la proposta di strategia di esecuzione delle attività di esercizio dei diritti di voto ed engagement relazionandosi con le strutture competenti;
 - o cura il set up annuale della piattaforma e definisce la lista delle società *target* per cui esercitare i diritti di voto sulla base di quanto previsto dalla presente Linea Guida;
 - o partecipa al Comitato dei Gestori di Assogestioni congiuntamente agli eventuali ulteriori rappresentanti designati dall'AD;
 - o identifica e propone all'AD le iniziative di engagement in collaborazione con le competenti funzioni e ne cura la gestione;
 - o verifica la coerenza dell'attività svolta dal fornitore specializzato a supporto dell'esercizio del diritto di voto con i principi di voto e gli obiettivi della SGR;
 - o monitora e predispose le previste informative al CdG in relazione alla partecipazione alle assemblee sociali nonché all'esercizio dei diritti di voto e alle attività di engagement;
 - o segnala al CdG eventuali criticità/casi particolari correlate alla gestione dell'esercizio dei diritti di voto e dell'engagement, su cui dovrà esprimersi l'Amministratore Delegato;
 - o supporta l'Amministratore Delegato nella elaborazione della informativa complessiva per il CdA sulle attività previste dalla presente Linea Guida;
- Funzione Controlli e Reporting (Operations): svolge le attività amministrative propedeutiche all'esercizio dei diritti di voto;
- Responsabili delle funzioni aziendali: recepiscono gli impegni definiti dalla Linea Guida all'interno di decisioni e operazioni di *business*.

4.2 Adozione della Linea Guida (Principio 1)

La SGR, sulla base dei Principi sviluppati da Assogestioni e delle relative raccomandazioni applicative, adotta una Linea Guida documentata sulla strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti al fine di definire e comunicare:

- le modalità di monitoraggio degli emittenti quotati partecipati;
- la strategia di engagement, compreso l'approccio all'engagement collettivo;
- la strategia di esercizio consapevole dei diritti di voto;
- la gestione dei conflitti di interesse;
- la gestione delle informazioni privilegiate;
- l'approccio alle operazioni di prestito titoli e restituzione dei titoli concessi in prestito.

Ciò posto, la SGR ha definito criteri di tipo quantitativo e qualitativo per l'identificazione delle assemblee degli azionisti più rilevanti quali ad esempio:

- la quota di possesso;
- la presenza di situazioni rispetto alle quali si intende interagire con la società;
- la nomina di sindaci o consiglieri di amministrazione di società quotate in Italia mediante il meccanismo del voto di lista, in rappresentanza delle minoranze azionarie;

Ritenuta la modalità più efficiente nell'interesse dei patrimoni gestiti, la SGR esercita i diritti di voto avvalendosi del processo di voto elettronico eventualmente previsto dagli emittenti. A tal fine, la SGR si avvale di una piattaforma informatica che permette di efficientare il processo di esercizio dei diritti di voto.

La SGR si riserva di non esercitare il diritto di voto nei casi in cui tale situazione potrebbe non tradursi in un vantaggio per i patrimoni gestiti, ad esempio qualora:

- la SGR detenga complessivamente una partecipazione marginale;
- sia necessario bloccare la disponibilità degli strumenti finanziari per un periodo di tempo ritenuto eccessivo, tale da influenzare le strategie gestionali;
- i costi necessari siano ritenuti superiori ai benefici attesi dalla partecipazione all'assemblea, soprattutto in presenza di strategie di investimento di breve termine.

4.3 Monitoraggio degli emittenti quotati partecipati (Principio 2)

La Politica di investimento responsabile della SGR si fonda su un'attività di valutazione delle operazioni d'investimento che tiene conto delle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali oltre che del profilo ambientale, sociale e di governance (ESG) degli emittenti presenti nei propri portafogli.

Il monitoraggio del profilo ambientale, sociale e di governance degli emittenti partecipati, diretto ad analizzare le modalità di gestione e le performance in ambito ESG tramite il supporto di un info-provider specializzato, viene svolto su base continuativa da parte della SGR.

Le attività di monitoraggio sono finalizzate a identificare in modo proattivo le problematiche che caratterizzano gli emittenti quotati partecipati così da poter agire per minimizzare le potenziali perdite di valore e determinare quando è necessario instaurare un dialogo attivo.

4.4 Strategie modalità di intervento / engagement (Principio 3)

La SGR si impegna a condurre dialoghi costruttivi con gli emittenti oggetto di investimento, promuovendo un efficace confronto con il management delle società per analizzare le prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali oltre che aspetti ambientali, sociali e di governance. Tale dialogo viene svolto in collaborazione con altri investitori oppure individualmente dalla SGR.

Le attività di engagement possono quindi consistere in incontri con il management degli emittenti, comunicazioni agli organi sociali o in attività di dialogo in pool con altri investitori istituzionali, anche tramite il Comitato di Corporate Governance e il Comitato dei Gestori promossi da Assogestioni. Le modalità di engagement sono scelte in base alla natura del tema di cui si vuole discutere o alla rilevanza dello stesso, considerando anche le tempistiche necessarie, privilegiando la modalità di engagement collettivo in pool con altri investitori nell'ambito di iniziative dedicate a specifici temi ESG.

In ogni caso, l'approccio all'attività di engagement è dinamico, in quanto è sottoposto a una valutazione periodica per verificarne l'efficacia.

Le iniziative condotte possono essere di natura "spontanea" (al fine di diffondere best practice) o "reattiva" (a seguito, ad esempio, dell'emergere di una delle criticità identificate all'interno della "Linea Guida per l'investimento in settori sensibili" e/o in coerenza con gli obiettivi previsti dalla Politica di Investimento Responsabile).

Le attività di engagement della SGR focalizzate su tematiche ESG hanno l'obiettivo di creare consapevolezza in merito ai rischi ESG che possono impattare sul business e comprendere le modalità di gestione di tali rischi messe in atto dagli emittenti, attraverso:

- la definizione di una strategia ESG con obiettivi e tempistiche ben definite;
- il miglioramento della governance con riferimento a tematiche ESG;
- la trasparenza su strategia, governance e performance ESG;
- l'assurance interna ed esterna su strategia, governance e performance ESG;
- l'adesione a standard e la partecipazione a iniziative esterne diffusi a livello nazionale e internazionale.

Inoltre, nel caso dei Gestori Delegati, la SGR valuta, nella fase iniziale di selezione, le politiche di engagement da essi adottate, impegnandosi in seguito a monitorare gli esiti e i riscontri delle attività di engagement intraprese relativamente agli emittenti detenuti nei portafogli a loro delegati. Nel caso di assenza di politiche proprie, la SGR propone ai Gestori Delegati l'applicazione della presente Linea Guida.

4.4.1 Tematiche oggetto di engagement

Gli *engagement* della SGR, sia su aspetti economici, finanziari e patrimoniali che su tematiche ESG, sono focalizzati sugli ambiti più rilevanti per le società in portafoglio.

La SGR adotta una procedura interna di engagement che definisce i principi generali che guidano l'identificazione delle attività di engagement, in coerenza con gli indirizzi definiti nella presente Linea Guida. In particolare, possono essere avviate:

- Attività incentrate su uno o più temi materiali identificati nell'analisi condotta in base alla composizione del portafoglio;
- Attività che hanno come target di engagement uno o più emittenti presenti in portafoglio;
- Attività legate a iniziative in corso o sottoscritte precedentemente;
- Attività incentrata su uno o più temi di particolare interesse in base alle linee guida comuni al gruppo;
- Attività a cui aderiscono asset manager riconosciuti per il proprio impegno in questo tipo di iniziative.

Relativamente alle tematiche ESG, la Funzione Business Development/ESG svolge un'analisi di materialità su tali temi identificando quelli che hanno un impatto significativo per il *business* aziendale e un'influenza significativa per gli *stakeholder* di riferimento. Tale analisi viene svolta anche:

- Analizzando le caratteristiche dell'azienda, con particolare riferimento al settore di operatività, aree geografiche di operatività e dimensione – con un'attenzione particolare ai settori "controversi" dal punto di vista ESG;
- Valutando quanto suggerito da linee guida e standard internazionali e quanto emerso da attività di analisi dei *peers* o da attività di *stakeholder engagement*.

In generale, a titolo esemplificativo, sono tenute in considerazione le seguenti tematiche, eventualmente declinate in temi di dettaglio sulla base dell'analisi di materialità svolta:

- Cambiamenti climatici (tra cui emissioni di carbonio, piani di transizione ecc.);
- Capitale naturale e biodiversità (tra cui stress idrico, approvvigionamento di materie prime, deforestazione ecc.);
- Capitale umano (tra cui lavoro minorile, standard lavorativi della catena di fornitura, salute e sicurezza, ecc.);
- Coinvolgimento in settori o attività altamente controversi;
- Corporate Governance (composizione del CdA, internal audit, anti-corruzione, remunerazioni, diritti degli azionisti ecc.).

4.5 Engagement Collettivo (Principio 4)

Nella valutazione della modalità più efficace con cui condurre l'attività di engagement identificata, la SGR considera in via prioritaria un'azione collettiva. La SGR ritiene infatti che l'unione delle risorse tra investitori possa incrementare la probabilità di un'interazione efficace con il management degli emittenti e portare al raggiungimento di migliori risultati in termini di sviluppo sostenibile.

La modalità di engagement collettivo è anche presa in considerazione qualora l'azione individuale di dialogo con gli organi societari dell'emittente partecipato non risulti soddisfacente.

Nel prendere parte ad attività di engagement in collaborazione con altri investitori, la SGR si impegna a prestare particolare attenzione alle regolamentazioni in materia di azione di concerto e tiene altresì in conto i regolamenti di mercato e le proprie politiche interne riguardo alla gestione di conflitti di interesse e delle informazioni privilegiate.

Le attività di *engagement* su tematiche ESG sono monitorate e valutate periodicamente dal Comitato di Gestione sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Business Development (Referente ESG). A fronte di miglioramenti soddisfacenti nella dimensione oggetto di *engagement*, lo stesso si considera concluso. In caso contrario, la società rimane oggetto di *engagement*, ma, a fronte di assenza di miglioramenti tangibili nel tempo, possono essere valutate ulteriori azioni, anche in applicazione di quanto previsto dalla Linea Guida per gli investimenti in settori sensibili.

4.6 Esercizio di diritti di Voto (Principio 5)

L'esercizio dei diritti di voto viene svolto direttamente da parte della SGR tramite il supporto di entità terze specializzate nello svolgimento dell'attività di voto, anche in assenza di una gestione diretta da parte della SGR di OICVM o Gestioni Individuali di Portafoglio che investono su singoli emittenti di strumenti finanziari di natura azionaria.

Per l'esercizio dei diritti di voto è stata adottata una soluzione di presidio accentrato basata sul supporto di un fornitore

esterno specializzato. La SGR ha redatto una *policy* di voto personalizzata in linea con i principi di Investimento Responsabile perseguiti, i Principi e i PRI.

La *policy* definisce, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- linee guida su specifici fattori ed elementi di corporate governance (composizione e indipendenza del CdA, politiche di remunerazione e incentivazione, protezione dei dati, diritti degli azionisti, trasparenza e disclosure su temi di sostenibilità, diversità e inclusione);
- linee guida su specifici fattori ambientali e sociali tra cui proposte/risoluzioni specificamente legati al cambiamento climatico (i.e. Say on Climate);
- decisioni di voto assunte contro il parere del management dell'emittente in portafoglio;
- modalità di utilizzo da parte della SGR della piattaforma messa a disposizione dal fornitore di voto e di verifica delle attività svolte dal fornitore.

Coerentemente con quanto sopra elencato, la SGR riceve dal fornitore specializzato delle raccomandazioni di voto per ciascun punto all'ordine del giorno nelle assemblee delle società *target*. La lista delle società *target* è definita almeno annualmente dalla SGR e può comprendere:

1) Emittenti per i quali la SGR intende partecipare alla presentazione e successiva votazione delle liste di candidati per l'elezione in organi amministrativi e di controllo di emittenti quotati su mercati italiani attraverso il Comitato Gestori di Assogestioni, in linea con i principi ed i criteri individuati dal Comitato per la *Corporate Governance* di Assogestioni, nell'ambito delle partecipazioni azionarie di pertinenza degli OICVM gestiti (direttamente o delegati ai sensi dell'art. 33 comma 4 del TUF) e delle Gestioni Individuali di Portafoglio.

2) Emittenti considerati "significativi" nell'ambito delle partecipazioni azionarie di pertinenza degli OICVM gestiti (direttamente o delegati ai sensi dell'art. 33 comma 4 del TUF) e delle Gestioni Individuali di Portafoglio.

Per emittenti "significativi" – e, dunque, oggetto dell'esercizio del diritto di voto – si intendono quegli emittenti per i quali si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

- a) il numero totale di azioni possedute da tutti gli OICVM gestiti e Gestioni Individuali di Portafoglio, risulti maggiore dell'1% del totale delle azioni emesse della stessa categoria;
- b) la partecipazione rappresenti un peso rilevante negli OICVM gestiti e Gestioni Individuali di Portafoglio, presumendosi per rilevante un peso superiore all'1% del "NAV/Patrimonio" in almeno uno degli OICVM/Gestioni Individuali di Portafoglio che abbiano in portafoglio le azioni.

Inoltre, la SGR può valutare di esercitare il diritto di voto per fattispecie diverse da quelle rappresentate nei punti precedenti, ad esempio:

- nel caso di possesso di quote di capitale;
- in presenza di situazioni rispetto alle quali, nell'interesse dei patrimoni gestiti, si intende supportare gli interessi degli azionisti di minoranza;
- in caso di delibere su operazioni straordinarie ritenute significative per l'interesse dei patrimoni gestiti.

In tal caso, la Funzione Business Development/ESG elabora proposte al CdG in relazione alla partecipazione alle assemblee sociali nonché all'esercizio dei diritti di voto e, a seguito di approvazione da parte dell'Amministratore Delegato, ne invia apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

La valutazione relativa all'esercizio di voto è effettuata dalla SGR sulla base di un'analisi costi - benefici che considera anche gli obiettivi e la politica d'investimento di ciascun fondo.

Le attività di esercizio del diritto di voto sono monitorate e valutate periodicamente dal Comitato di Gestione sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Business Development/ESG. La stessa segnala al CdG eventuali casi particolari per cui ravvede la necessità di approfondimenti e il Comitato, se del caso, propone eventuali azioni di rimedio alla valutazione dell'Amministratore Delegato.

4.7 Tracciabilità dell'esercizio dei diritti di voto (Principio 6) e rendicontazione delle attività di engagement

La SGR tiene traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti dando evidenza sulle modalità di esercizio del diritto di voto attraverso la pubblicazione nelle Relazioni annuali di gestione degli OICR gestiti e l'informativa sul proprio sito internet di informazioni relative alle assemblee nelle quali i diritti sono stati esercitati. Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

La SGR comunica l'attuazione dei principi contenuti nella presente Linea Guida e le attività di *engagement* svolte attraverso il proprio sito internet, pubblicando un'informativa periodica, tramite una sezione del Bilancio Integrato del Gruppo Poste Italiane, nel Report annuale la SGR invia ai propri clienti e attraverso le risposte fornite nell'ambito del PRI Report.

4.7.1 Archiviazione

La Funzione Business Development/ESG provvede a conservare apposita documentazione da cui risultano le attività di competenza svolte ai sensi della presente Linea Guida

4.8 Procedure di monitoraggio delle pertinenti operazioni sul capitale (corporate action)

Limitatamente agli emittenti detenuti nei portafogli delegati ai sensi dell'art. 33, comma 4, del TUF, le attività di monitoraggio delle operazioni sul capitale (*corporate action*) sono affidate ai rispettivi Gestori Delegati che attuano le proprie strategie anche coerentemente ai Principi ai quali hanno aderito. Nel caso di non adesione ai Principi, la SGR verifica che il Gestore Delegato:

- faccia parte di un gruppo d'impresa all'interno del quale la Capogruppo (o altra società del gruppo) sia sottoscrittrice dei Principi o equivalenti ed operi nel rispetto degli indirizzi del Gruppo di appartenenza;
- abbia adottato una propria Strategia per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto finalizzata alla partecipazione alle assemblee di società selezionate tenendo conto della rilevanza della partecipazione per i patrimoni gestiti e della possibilità per la SGR di incidere sulle decisioni delle stesse in virtù delle azioni con diritto di voto possedute.

4.9 Prevenzione e Gestione dei conflitti d'interessi

Al fine di prevenire o gestire eventuali conflitti d'interesse, anche derivanti dall'esercizio dei diritti di voto o da processi di *engagement* collettivo, la SGR si rifà alle vigenti misure organizzative e alle procedure aziendali adottate. La SGR considera situazioni di conflitto l'esercizio del diritto di voto inerente agli strumenti finanziari di pertinenza dei patrimoni gestiti:

- emessi da società del Gruppo Poste Italiane o da società con le quali le società del Gruppo intrattengono rapporti di natura strategica;
- emessi da società i cui esponenti rilevanti siano anche membri degli organi sociali della SGR o con le quali la SGR stessa intrattienga rapporti di natura strategica.

In tale ambito, quale misura preventiva di neutralizzazione delle stesse, la SGR non esercita il diritto di voto inerenti alle azioni di pertinenza non partecipando all'Assemblea.

Particolare attenzione è inoltre prestata nei confronti dei titoli azionari detenuti nei portafogli degli OICVM in relazione ai quali potrebbe sorgere un conflitto di interessi potenzialmente pregiudizievole per i sottoscrittori degli OICVM stessi. Al riguardo, si segnala che gli Amministratori Indipendenti presenti nel Consiglio di Amministrazione della SGR svolgono la propria funzione nel rispetto e nell'interesse dei partecipanti. A tal fine, gli Amministratori Indipendenti verificano la corretta applicazione dei principi e delle procedure riguardanti l'esercizio dei diritti di voto.

4.10 Gestione delle informazioni privilegiate

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e di *engagement*, la SGR richiede agli emittenti quotati partecipati e ai loro consulenti di assicurare che eventuali informazioni che potrebbero compromettere la capacità di negoziare gli strumenti finanziari di detti emittenti non siano comunicate senza preventivo consenso.

4.11 Prestito titoli e restituzione dei titoli concessi in prestito

Nell'ambito dell'attività di investimento è prevista la possibilità di effettuare prestito titoli con conseguente monitoraggio del processo di restituzione dei titoli concessi in prestito. In relazione all'esercizio del diritto di voto la SGR prevede una procedura di richiamo (c.d. *recall*) dei titoli per esercitare il voto in casistiche definite.

**** QUESTA È L'ULTIMA PAGINA DEL DOCUMENTO ****